



I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

**#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A
VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE**

RASSEGNA STAMPA

Aggiornamento: 11 settembre 2018

Rassegna stampa

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

Testata	Audience	Titolo	Data	Giornalista
---------	----------	--------	------	-------------

Agenzie

Adnkronos Salute		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Adnkronos General		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Redattore Sociale		Scuola, ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo	10 settembre	
Agenpress		I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo	11 settembre	

Quotidiani e quotidiani online

Ilmoderatore.it		#Liberalavoce: un video per aiutare i ragazzi con balbuzie a vincere isolamento sociale	10 settembre	A. Ilardi
Lostrillo.it		I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Quotidiano.net	280.524	Balbuzie, si può vincere. Chi balbetta rischia il bullismo	10 settembre	A. Malpelo
Olbianotizie.it		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
IlSannioquotidiano.it		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Lasicilia.it	14.820	Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	

Forlityday.it	11.603	Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"	10 settembre	
Ravennatoday.it	7.038	Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"	10 settembre	
Ildubbio.news		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Sassarinotizie.com		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Secoloditalia.it		Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo	10 settembre	L. Giobbi
Ladigetto.it		I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Affaritaliani.it	50.967	Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Padovanews.it		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte piu' a rischio	10 settembre	
Lavocedinovara.com		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte piu' a rischio	10 settembre	
Arezzoweb.it		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte piu' a rischio	10 settembre	
Cataniaoggi.it		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
La Nuova di Venezia e Mestre	97.000	«I giovani con la balbuzie sono più a rischio»	11 settembre	S. Bianchi
Quotidianodiragusa.it		Ragazzi con balbuzie più a rischio bullismo in scuole	11 settembre	
Totale audience	461.952			

Periodici e periodici online

Ok-salute.it	23.344	I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	11 settembre	
Totale audience	23.344			

Specializzati

Quotidianosanita.it	37.000	I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Quotidiano Sanità – Newsletter	360.000	I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	11 settembre	
Totale audience	397.000			

Social network

Facebook - TiscaliNews	254.806	Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Facebook – Essere Docente – Insegnanti e Professori	4.641	Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli	10 settembre	
Facebook – Quotidiano Sanità	61.524	I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Facebook – Salutedomani.com	7.704	Ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Facebook – Secolo d'Italia	54.838	Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo	10 settembre	
Facebook – Adnkronos	170.787	Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo	10 settembre	
Twitter – Adnkronos	414.000	Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo	10 settembre	
Twitter – Telenord	6.654	Balbuzie nei ragazzi, una campagna affinché non siano vittime di bullismo	10 settembre	
Facebook - Osservatorio Nazionale Bullismo Doping	52.091	Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli	11 settembre	

Facebook – Orizzonte Scuola	497.797	Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli	11 settembre	
Twitter – Orizzonte Scuola	24.400	Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli	11 settembre	
Totale audience	1.549.242			

Portali ed E-zine

Controluce.it		I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Ottopagine.it		Ragazzi con balbuzie più a rischio del bullismo a scuola	10 settembre	
Mediterranews.org		I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Italiasalute.it		Balbuzie, il pericolo è il bullismo	10 settembre	
Tecnicadellascuola.it		#liberalavoce: i ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo. Il video	10 settembre	P. Almirante
Telenord.it		Balbuzie nei ragazzi, una campagna affinché non siano vittime di bullismo	10 settembre	
Adnkronos.com	160.000	Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Meteoweb.eu	22.603	Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Zazoom.info - Meteoweb.eu		Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Notizie.tiscali.it	59.407	Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Vogliadisalute.it		#Liberalavoce: un video aiuta i ragazzi con balbuzie a vincere l'isolamento	10 settembre	S. Lupi

Globalmedianews.info		I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	G. Acerbi
Orizzontescuola.it		Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli	10 settembre	A. Casa
Oggiscuola.com		Isolamento sociale e bullismo: a rischio i ragazzini con disturbi specifici del linguaggio	10 settembre	
Fai.informazione.it	1.100	#LIBERALAVOCE per aiutare i ragazzi con balbuzie, rispetto alla media tre volte più a rischio bullismo	10 settembre	
Saluteh24.com		Ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	A. Caperna
Salutedomani.com	9.000	Ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	A. Caperna
Salute Domani – Newsletter		Ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	A. Caperna
247.libero.it – Fai.informazione.it	147.000	#LIBERALAVOCE per aiutare i ragazzi con balbuzie, rispetto alla media tre volte più a rischio bullismo	10 settembre	
247.libero.it – Quotidianosanita.it	147.000	I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
247.libero.it – Adnkronos.com	147.000	Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
247.libero.it – Agenzia.redattoresociale.it	147.000	Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
247.libero.it – Italiasalute.it	147.000	Balbuzie, il pericolo è il bullismo	10 settembre	
Terronianmagazine.com		Con la riapertura delle scuole ritorna l’ansia ai bambini balbuzienti	10 settembre	
Palermoweb.com		Salute: con #LiberaLaVoce si aiutano	10 settembre	

		genitori e ragazzi a superare la balbuzie		
Insalutenews.it		I ragazzi con balbuzie sono a maggior rischio di bullismo a scuola	10 settembre	
Paginemediche.it	14.140	Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Theworldnews.net		Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Notizieoggi.com		Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio	10 settembre	
Esseredocenti.it		Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli	10 settembre	
Maimonecommunication.com		I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo	11 settembre	
Benesseredonna.online		Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio	11 settembre	
Totale audience	987.110			

AGENZIE

10 settembre 2018



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

[AdnKronos - Health News](#)

10 September 2018 14:27,

349 words,

Italian,

Copyright 2018 AdnKronos Salute.

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che

cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude

10 settembre 2018



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

[Adnkronos - General News](#)

10 September 2018 14:27,

349 words,

Italian,

Copyright 2018 Adnkronos Salute.

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".


"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che

cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude

10 settembre 2018

Società

Cerca nel sito 

NOTIZIARIO **Società** Ambiente Comunicazione Diritti umani Razzismo - Discriminazioni Religioni Scuola



Scuola, ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo

La riapertura delle scuole puo' essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di piu' se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat1, ben oltre la meta' dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno

un episodio...

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale.

Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il **LogIn** e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti

Vai alla homepage
di RS Agenzia

Vai a
Redattore Sociale

I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo

11 settembre 2018



Agenpress. I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo da parte dei compagni di classe, come testimonia il rapporto Istat "I bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi".

Il rapporto sottolinea che:

- gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni hanno subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;
- nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

“La balbuzie con l’evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l’attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.

Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all’isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute, evidenzia che per sostenere i bambini balbuzienti e quindi far loro coltivare l’autostima, si deve agire sul contesto in cui vivono.

Per questo – prosegue Muscarà – abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti.

QUOTIDIANI E QUOTIDIANI ONLINE

10 settembre 2018

IL MODERATORE.IT

LUNEDÌ, SETTEMBRE 10 2018

[Chi Siamo](#)

[E-Mail e Telefono](#)

[Pubblicità](#)

[Contatti](#)

[Privacy & Cookie Policy](#)

[R](#) [G+](#) [f](#) [t](#) [in](#) [v](#) [v](#)

Search



IL MODERATORE.IT

QUOTIDIANO POPOLARE

Home / Primo Piano / #LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

COM PA
COMUNITÀ PARTECIPAZIONE
LABORATORIO CITTADINO

La città dell'accoglienza
Venerdì 22 giugno ore 16.30
SALA ONU - TEATRO MASSIMO - PALERMO

La soddisfazione più grande è veder crescere la mia impresa.

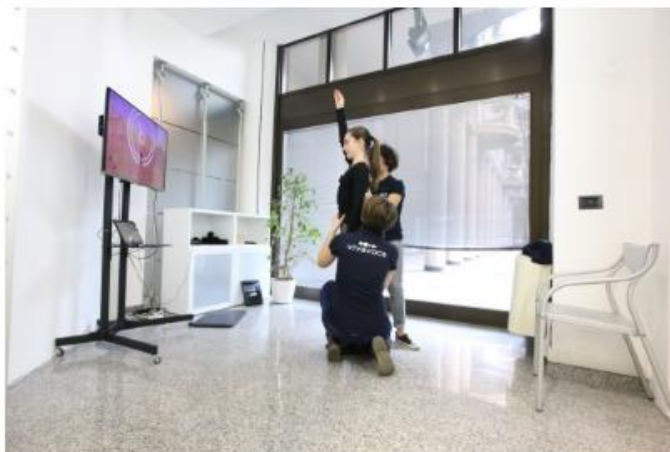
UniCredit per l'Agricoltura

UniCredit **SCOPRI COME >**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni rivolgersi presso tutte le Filiali della Banca.

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

[Alessia Ilardi](#) [3 ore ago](#) [Primo Piano](#)



Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

[Alessia Ilardi](#) 3 ore ago [Primo Piano](#)



Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

(di redazione) Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.



A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

«Si tratta – spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano

almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.

Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta.

I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.



Giovanni

Muscarà

«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive.

Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il

video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito.

Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine.

Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018





Villa Domi





Diretto da Anna Maria Ghedina

Informazione
Spettacolo
Attualità
Turismo

Cerca nel sito Vai



HOME • CHI SIAMO • LA REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ • ABBONAMENTI • DOVE ACQUISTARE •

Tu sei qui: [Home](#) → [Notizie](#) - [Attualità](#) → I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

Data pubblicazione: 10-09-2018

Milano – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».



- Informazioni
- ⇒ [Bandi gare concorsi](#)
 - ⇒ [Legislazione](#)
 - ⇒ [Tutti Gli Uomini Del Turismo](#)
 - ⇒ [Le Borse Del Turismo Internazionali](#)
 - ⇒ [I Convention Bureau](#)
 - ⇒ [Assessorati al Turismo regionali d'Italia](#)
 - ⇒ [Enti Bilaterali del Turismo in Italia \(EBI\)](#)
 - ⇒ [FIAVET](#)



- Notizie
- ⇒ [Comune - Regione - Città Metrop.](#)
 - ⇒ [Alimentazione / Enogastr/Agroalim/ Fiere /prodotti](#)

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

Data pubblicazione: 10-09-2018

Milano – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta». Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. «Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e

asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

BENESSERE

Balbuzie, si può vincere. Chi balbetta rischia il bullismo

La balbuzie si può vincere. Questo il messaggio positivo. Le incertezze del linguaggio possono essere superate brillantemente con l'aiuto dello specialista. Diversamente si lasciano i ragazzi a scuola in balia di episodi di bullismo. La persona balbuziente è più esposta, oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un [...]

Pubblicato il 10 settembre 2018 ore 11:51



3 min



La balbuzie si può vincere. Questo il messaggio positivo. Le incertezze del linguaggio possono essere superate brillantemente con l'aiuto dello specialista. Diversamente si lasciano i ragazzi a scuola in balia di episodi di bullismo. La persona balbuziente è più esposta, oltre la metà dei ragazzi tra

Vodafone Simple+

14,99€
9,99€
al mese
Solo oggi

10 Giga
1000 minuti
1000 SMS
Giga illimitati su Social e Chat

ATTIVA SUBITO

BENESSERE

Balbuzie, si può vincere. Chi balbetta rischia il bullismo

La balbuzie si può vincere. Questo il messaggio positivo. Le incertezze del linguaggio possono essere superate brillantemente con l'aiuto dello specialista. Diversamente si lasciano i ragazzi a scuola in balia di episodi di bullismo. La persona balbuziente è più esposta, oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un [...]

Pubblicato il 10 settembre 2018 ore 11:51



3 min

La balbuzie si può vincere. Questo il messaggio positivo. Le incertezze del linguaggio possono essere superate brillantemente con l'aiuto dello specialista. Diversamente si lasciano i ragazzi a scuola in balia di episodi di bullismo. La persona balbuziente è più esposta, oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un **episodio offensivo, non rispettoso o violento** da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dal modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio sono tre volte più a rischio di bullismo.

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo **squilibrio tra bullo e vittima** porta a escludersi o, in alcuni casi, a essere emarginati dagli altri. L'isolamento induce ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

«Per aiutare questi ragazzi a coltivare l'autostima – afferma **Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute** – è molto importante agire anche sul contesto sociale. Per questo abbiamo **lanciato con l'associazione Pepita Onlus una**

campagna di sensibilizzazione#liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere e far fermare gli episodi di derisione».

Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina

dell'Adolescenza sostiene l'importanza di promuovere un intervento integrato tempestivo efficace nei confronti degli studenti in difficoltà. Le **esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza** attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni biologici, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di sviluppare patologie».

Metodi riabilitativi e teorie per mantenere un modo naturale di parlare ce ne sono, è bene saper scegliere. Per ottenere una rieducazione profonda occorre **riprendere il controllo della propria motricità** e tale capacità, una volta acquisita, viene consolidata nei contesti quotidiani, anche sotto stress.

Alessandro Malpelo

QN Quotidiano Nazionale

Salute

10 settembre 2018



CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO Q ZT

PRIMA PAGINA 24 ORE VIDEO

NOW TV Subito e senza contratto su NOW TV PROVA SUBITO

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

SALUTE

10/09/2018 15:09 AdnKronos @AdnKronos



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di schermo e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio



IN PRIMO PIANO

La Dinamo batte il Darussafaka e vola in finale questa sera contro l'Anadolou Efes Istanbul

A La Maddalena esercitazione internazionale antinquattrocento "Ramogepol"

Malore a bordo di una nave a Golfo Arenet, un +3enne trasportato in elicottero in ospedale a Sassari

Ventenne di Arzachena nei guai per droga

La salvaguardia del mare tra gli obiettivi del comune di Arzachena e dello Yacht Club Costa Smeralda

Grande successo per la 23esima edizione della Maxi Yacht Rolex Cup

Strada Olbia-Arzachena-Palau: la Regione rinnova il parere favorevole

Aglientu, scontro tra due auto a Cala Piscina: un ferito

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

SALUTE

10/09/2018 15:09



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i

giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti". "Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta". "Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Salute

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

By Robot Adnkronos - 10 settembre 2018

1 0



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto



Oggi in Edicola



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

By

Robot Adnkronos

10 settembre 2018



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.






“Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la

consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

“Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”, conclude.

10 settembre 2018

LA SICILIA

 Login  Meteo  Abbonati  Libri  Fondazione



LA SICILIA

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Lavoro](#) | [Tech](#) | [Gallery](#) | [Altre sezioni](#) 



Immobiliare.it **MIGLIAIA DI ANNUNCI!** **CERCA**



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con b...
Salute: algoritmo prevede infortuni calc...
Ricerca: Istat, sale spesa in R&S in 201...

sei in » [Salute](#)

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

10/09/2018 - 15:30

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale



Immobiliare.it **MIGLIAIA DI ANNUNCI!**

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

10/09/2018 - 15:30

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale



0

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

Scuola

Scuola

Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo



Redazione
10 SETTEMBRE 2018 11:46

13

Condivisioni



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra

I più letti di oggi



1 40 anni dopo la Maturità la 5^B Chimica Industriale torna a scuola



2 Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"



3 Alternanza scuola-lavoro: due progetti Hera per la crescita degli studenti dell'Itis

NOWTV Smart Stick
accende il divertimento sulla tua TV

SCOPRI DI PIÙ

Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"

»

[Scuola](#)

Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo



10 settembre 2018 11:46

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. "Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio".

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute

– a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali".

Scuola

Scuola

Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo

RT Redazione
10 SETTEMBRE 2018 11:42

1
Condivisioni



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio

I più letti di oggi

- 
1 Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"
- 
2 Scuola, Panizza (Gruppo Misto): "Serve una riforma, la soluzione è un polo stile 'college'"

DS OTTIMA SCUOLA

ADDETTO ALLA CONTABILITÀ PER STUDI DI COMMERCIALISTI

ADDETTO ALLE PAGHE PER STUDI DI CONSULENZA

Bullismo a scuola, bambini balbuzienti tre volte più a rischio: "Ecco come aiutarli"

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo

10 settembre 2018 11:42

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. "Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio".

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali".

ILDUBBIO

lunedì 10 settembre 2018

POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

TUTTE LE SEZIONI

Home > Rubriche > Salute Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

SALUTE

Adnkronos

10 Sep 2018 15:09 CEST

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi

Share



THE GENERI

La nuova serie di Maccio Capatonda è senza contratto solo su NOW TV

PROVA GRATIS

Sfoggia il giornale di oggi

IL DUBBIO

«Il Pm come in Turchia»
Salvini furioso per la Diciotti e i 49 milioni

«E' una frottola»
Chiaromonte

«E' una frottola»
Chiaromonte

Webank.it

ZERO SPESE

ZERO CANONE

COMANDI VOCALI

APRI IL CONTO

Messaggio promozionale. fogli informativi su webank.it

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ("Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi"), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

“Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”, conclude.

10 settembre 2018

Sassari
Notizie

Sassari
Notizie

lunedì 10 settembre 2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SALUTE

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

10/09/2018 15:09



Consiglia



Condividi

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.



Tweet



Stampa



Riduci



Aumenta



Condividi



0



Roma, 10 set. (Adnkronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ("Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi"), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le

persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di schermo e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far

FINALMENTE
IL TUO IMPIANTO
FOTOVOLTAICO
AD ACCONTO
ZERO!

In primo piano Più lette della settimana

Sassari. Polizia locale, i viaggi della "mondezza" e le sanzioni che fanno cassa

Capo Caccia, ritrovato il corpo del sub scomparso giovedì

Sassari. Tecnologia e diagnostica nel trattamento e prevenzione dei disturbi al cuore

Sassari. On line su Dinamo Tv il video identitario della Dinamo Banco di Sardegna

L'Efes vince il quadrangolare di Olbia battendo la Dinamo per 70-60

Sassari. Tonfo sordo in via Roma, un grosso ramo di palma cade su una vettura parcheggiata

Sassari. Una via al buio, quando accade l'irreparabile è sempre tardi. La denuncia di Massimo Rizzo

Elisoccorso, bilancio positivo per i primi mesi di attività: quasi 300 gli interventi effettuati

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

10/09/2018 15:09



News24Ore

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti". "Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta". "Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018

SECOLO *d'Italia*

SECOLO *d'Italia*

[Chi siamo](#) - [Abbonamenti](#) - [Edicola](#) - [Registrati](#) - [Accedi](#)

Google



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[CRONACA](#)

[I 70 ANNI DEL MSI](#)

[ECONOMIA](#)

[IDEE](#)

[SPECIALI](#)

[FOTO](#)

[VIDEO](#)

[ULTIME NOTIZIE](#)

 **Diventa Socio ACI o rinnova la tua tessera!** **VINCI 1 iPhone X** a settimana 



Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo

di Liliana Giobbi

lunedì 10 settembre 2018 - 19:22



A- A- A+

 **APRI SUBITO IL CONTO. 100 TRADES GRATIS.**

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. È quanto emerge da un rapporto dell'Istat (*Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi*), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno

 **RESTA SEMPRE AGGIORNATO**
ISCRIVITI, TI AVVISEREMO QUANDO CI SONO NOTIZIE IMPORTANTI DA NON PERDERE

 **APRI SUBITO IL CONTO. 100 TRADES GRATIS.**
LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo

di Liliana Giobbi

lunedì 10 settembre 2018 - 19:22

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. È quanto emerge da un rapporto dell'Istat (*Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi*), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la

balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole».

«Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

«Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali», conclude.



Farmacie di turno TN

Scopri
l'APP

le Banche della comunità

Meteo Trentino

Un
connubio
perfetto
tra
suoni
e
natura

Stasera in TV

Home | Interno | Solidarietà | I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

10/09/2018

#LIBERALAVOCE: un video per aiutare i ragazzi con balbuzie a vincere isolamento sociale

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat1, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

«Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi2, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del "cyber bullismo" o "bullismo online", che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio.»

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento

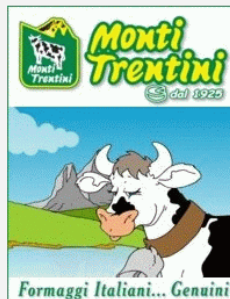
Invia ad un amico
Versione stampabile
Versione solo testo

Farmacie di turno BZ



Di forte in forte
Sul Sentiero della pace
Dal 21 giugno
Al 23 settembre 2018

Meteo Alto Adige



I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

10/09/2018

#LIBERALAVOCE: un video per aiutare i ragazzi con balbuzie a vincere isolamento sociale

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat1, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i

bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

«Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del "cyber bullismo" o "bullismo online", che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio.»

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui

vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito.

«Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali.»

10 settembre 2018

 <p>Le Walterine Sandalo... 49,00 € Compra ora</p>	 <p>Le Walterine Sandalo... 39,00 € Compra ora</p>	 <p>Walter Calzature</p>
---	---	---

 <p>ROMA Rapina un'anziana signora e le rompe il femore: incastrato dalle telecamere</p>	 <p>POLITICA Renzi mostra la foto di Salvini in discoteca: "Ecco cosa fa il ministro"</p>	 <p>SPETTACOLI Francia, Bono degli U2 in visita da Macron all'Eliseo</p>	 <p>POLITICA Elezioni Ue 2019, Tsipras: "Sarà lotta di valori per sconfiggere l'estrema destra..."</p>
--	---	--	--

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)



10 settembre 2018- 15:09

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza



shutterstock
Immagini di alta qualità a portata di mano [Cerca Ora](#)

aiTV



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie."La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

RoboMarkets

Sponsor

del team cipriota

a "Dakar 2017"



NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE CONOSCI LA CITTÀ

ULTIMORA

10 SETTEMBRE 2018 | MILLIPEDE, INC. ANNOUNCES FIRST IMPLANTS WITH NEW INTEGRATED ICE DELIVERY SYSTEM

CERCA ...

HOME

SPECIALI

SALUTE

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte piu' a rischio

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 SETTEMBRE 2018



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte piu' a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la meta' dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione e' causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le

persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identita', quindi nell'infanzia il bullismo



VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



Dl' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte piu' a rischio

POSTED BY: **REDAZIONE WEB** 10 SETTEMBRE 2018



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte piu' a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la meta' dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione e' causata dall'aspetto fisico e/o il modo

di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identita', quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative gia' associate alla balbuzie.

“La balbuzie con l’evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l’attenzione degli altri e puo’ far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie puo’ portare al ritiro e all’isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo cosi’ etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono piu’ sensibili al giudizio altrui, e’ molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscara’, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa e’ la balbuzie e come si manifesta e’ il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – e’ ancora piu’ evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’eta’ adulta”.

“Il bullismo e’ un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Societa’ italiana di medicina dell’adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell’abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che puo’ avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell’immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell’infanzia e nell’adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”, conclude.

(Adnkronos)

10 settembre 2018

**LA VOCE
DI NOVARA**

LA VOCE
DI NOVARA



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

10 settembre 2018

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

10 settembre 2018

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di

sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

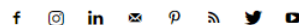
“Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’età adulta”.

“Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell’adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell’abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell’immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell’infanzia e nell’adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”, conclude.

10 settembre 2018

ArezzoWeb

martedì, settembre 11, 2018 Accedi Home All News WebMail Redazione Informativa Cookie Privacy



ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA ▾ POLITICA SPORT GIOSTRA DEL SARACINO ATTUALITÀ MANIFESTAZIONI ▾ MORE ▾



Home > Nazionali > Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

Nazionali Salute-adn

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

Di Adnkronos - 10 settembre 2018

43

Mi piace 0



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

Di

Adnkronos

-

10 settembre 2018

43

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) – I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

“Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso

fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018

Catania Oggi



26.6° CATANIA

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2018

ACCEDI

PUBBLICITÀ CATANIAOGGI

CODICE SULLA PRIVACY

COOKIE

Catania Oggi

WIND
più ricarica



RICARICATI DI EMOZIONI
Su App MyWind o su wind.it
Ricarica online
Facile, veloce, sicura

RICARICA ORA

HOME

CRONACA ▾

POLITICA

MULTIMEDIA ▾

REDAZIONE

LE NOTIZIE DEL GIORNO



Home > Adnkronos > Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

ADNKRONOS SALUTE

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

di Adnkronos - 10 settembre 2018 - 17:19



Share



ATTIVA SUBITO



Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica



Antonello Biriaco è il nuovo presidente di Confindustria Catania

Red - 10 settembre 2018 - 17:10

Antonello Biriaco è il nuovo presidente di Confindustria Catania. Lo ha eletto l'assemblea dell'associazione che ha così accolto, senza alcun voto contrario, la proposta...



Cia, Pac e Grano Duro tra passato e futuro

10 settembre 2018 - 17:09



Trecastagni: Rapina al Bar, arrestati due giovani

10 settembre 2018 - 17:06

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

di

Adnkronos

-

10 settembre 2018 - 17:19

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra

gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti". "Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta". "Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

L'inizio della scuola



Primigiano di scuola, tramiti i problemi più fastidiosi della carenza di supplenti del personale docente. In alto: la gestione più tranquilla

re responsabili. Così sono state coperte 32 scuole, ma ne mancano altre 6. È stato chiesto anche ai prefetti di assumere questo ruolo. Carenze registrate anche tra il personale Ata, con il risultato che ci sono i plessi con un solo collaboratore scolastico. Se questo si ammalia, l'aperta è la chiusura sono a rischio.

INCONTRO
«Ogni anno iniziamo nel fe-

mergenza, le cose estive da parte dell'ufficio scolastico sono ormai una prassi, sottolinea la sindacalista Biolo. «I tempi della politica e del Ministero non sono purtroppo i tempi della scuola». «Invochiamo le stabilizzazioni sui posti vacanti e disponibili», aggiunge Giordano. «L'organizzazione del servizio scolastico influisce sulla didattica».

di **GIULIA GAMBINO**

SPINEA

L'assenza di bidelli preoccupa il sindaco

A un giorno dall'apertura ufficiale delle scuole, Spinea lancia l'allarme per la mancanza di bidelli a Crea, che potrebbe creare difficoltà all'avvio dell'attività didattica. Il sindaco Silvano Cecchin e l'assessore alla pubblica istruzione Lorenzana Mainardi hanno scritto ieri all'ufficio scolastico provinciale e a quello regionale chiedendo un incontro urgente per la difficile situazione del personale ausiliario e di quello tecnico amministrativo nell'istituto comprensivo Margherita Hack a Crea.

In questo istituto che copre più plessi, infatti, invece delle 15 unità richieste, ci saranno per ora solo 13 bidelli che dovranno garantire pulizia, sorveglianza e apertura per le normali attività dei plessi. «Questo può comportare», spiega il sindaco Silvano Cecchin, «davanti ad assenze impreviste per malattia o altro, di far saltare come prima cosa il servizio pomeridiano alla scuola dell'infanzia Calvino a Crea».

Una situazione che renderebbe problematica la gestione dei figli piccoli per molte famiglie che lavorano. La scarsità di personale ausiliario e tecnico amministrativo nel comune di Spinea purtroppo non è una novità: già negli anni scorsi alcune scuole avevano dovuto sospendere il servizio pomeridiano. L'incontro, che è stato chiesto con la dovuta urgenza, potrebbe avvenire nei prossimi giorni, ma la speranza è quella che la situazione venga risolta ancora prima con l'arrivo di due nuovi addetti.

di **Massimo Toniz**

INTERROGAZIONE AL SINDACO

«Squilibri nelle iscrizioni Negli istituti di Mestre anche l'80% di stranieri»



Studenti stranieri, il numero è in aumento

La consigliera leghista Tosi chiede al Comune di affrontare il problema: Giulio Cesare, Cesare Battisti e altre scuole superano il tetto previsto

Marta Arico

«Serve un'adeguata programmazione delle iscrizioni di studenti stranieri, oggi in alcune scuole della terraferma non viene rispettato il tetto previsto dalle circolari ministeriali: il numero di stranieri è doppio e anche triplo rispetto a quello degli italiani».

A presentare un'interrogazione dopo aver chiesto l'accesso agli atti e aver indagato interpellando alcune scuole del centro città, è la consigliera del leghista Silvana Tosi. «In alcune scuole del comune come la Giulio Cesare», spiega, «si arriva anche all'80% di stranieri che hanno fatto domanda di iscrizione, numeri che sono documentati e sui

quali evidentemente nessuno ha mai fatto un'indagine approfondita. La scuola deve dare un'istruzione di qualità, le classi con livelli di scolarizzazione disomogenei a tal punto rappresentano un fattore di rischio per la formazione».

Tosi non solo ha raccolto i dati, ma anche interpellato diversi dirigenti. Per questo

«I livelli di omogeneità di scolarizzazione mettono a repentaglio la formazione»

chiede «un'adeguata programmazione di flusso delle iscrizioni scolastiche degli alunni stranieri attraverso azioni concertate con gli Enti preposti». E una risposta urgente in commissione. L'interpellanza cita la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'a-

dolescenza e la Dichiarazione universale dei diritti umani. «È indubbio che classi formate da alunni con livelli di scolarizzazione fortemente disomogenei - italiani o stranieri - possono tradursi in un oggettivo fattore di rischio di parziale o totale inaccessibilità formativa», scrive.

Tosi cita alcuni istituti in cui ci sono concentrazioni di alunni stranieri che superano di molto il tetto del 30%. La consigliera elenca i dati dell'anno scolastico 2018/2019. Scuola dell'infanzia Cesare Battisti: 141 alunni, di cui 118 stranieri e 23 italiani; scuola dell'infanzia Giulio Cesare, 65 alunni, di cui 54 stranieri e 11 italiani; scuola primaria Cesare Battisti: 356 iscritti, di cui stranieri 240, italiani 116; scuola secondaria di primo grado Giulio Cesare, 972 alunni iscritti, di cui 637 stranieri, italiani 335.

La consigliera chiede che il Comune si faccia parte attiva all'interno del Tavolo di coordinamento, per dare pari dignità a tutte le scuole ed un'equa distribuzione delle iscrizioni nei vari istituti comprensivi, definendo l'offerta formativa sul territorio, in modo da garantire di norma il rispetto del limite del 30%. Non solo: «Chiedo che vengano regolati i flussi delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, attraverso conferenze di servizio dei Dirigenti scolastici e che si proceda all'eventuale l'amministrazione scolastica, le Prefetture, le scuole, gli Uffici scolastici territoriali». Infine: «È ci sia un'informazione mirata e puntuale ai genitori degli alunni stranieri sull'offerta del servizio scolastico del territorio per favorire una loro scelta consapevole e prevenire possibili situazioni di sovrainfillamento».

di **GIULIA GAMBINO**

PREOCCUPAZIONE DEI MEDICI

«I giovani con la balbuzie sono più a rischio bullismo»

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico o dal modo di parlare. «L'intervento dell'Usl punta sulla prevenzione»

I giovani con balbuzie sono tre volte più a rischio di degli altri nel subire episodi di bullismo a scuola. A lanciare questo allarme è la Società italiana di medicina dell'adolescenza, che si è basata sui dati stat-

tanto che emerge come oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito nell'ultimo anno almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di coetanei e operatori scolastici.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico o dal modo di parlare, tanto che i giovani con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono particolarmente a

rischio bullismo o derisione da parte di compagni di classe. L'aspetto specifico della balbuzie viene seguito a livello di Azienda sanitaria 35 e nei istituti al Servizio neuropsichiatrico infantile, che conta una decina di sedi tra Venezia, Mestre, Lido, Chioggia, Cavareze, Dolo e Mirano.

Mania Cristina Mambelli è la responsabile per l'area veneziana e spiega: «I frusti di

una ricerca sono sempre utili per capire le cose a un livello più ampio. Qualsiasi servizio sanitario vede il proprio quotidiano e i numeri per poi capire cosa succede, è il rischio di quella patologia o di altre situazioni che si possono generare. In questo caso anche per i ragazzi che hanno il perdurare di situazioni legate alla balbuzie».

Il servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Usl 3 ogni anno conta circa 3 mila giovani utenti accompagnati dai genitori, l'11% per casi di balbuzie che rientrano nella fascia di disturbi del linguaggio. Il servizio dell'Usl 3 segue tutte le problematiche evolutive e patologiche di minori da zero a 17 anni. «Abbiamo due picchi di arrivo per la balbuzie, è po-

LA CAMPAGNA

Vivavoce Institute ecco come fare a coltivare l'autostima

Per aiutare i bambini e i ragazzi che soffrono di balbuzie a coltivare la propria autostima quando si è giudicati, Vivavoce Institute ha promosso con l'associazione Popita Onlus una campagna di sensibilizzazione (liberalvoce) per aiutare i genitori, gli insegnanti, gli educatori e i ragazzi stessi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cos'è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per poi sostenere concretamente i ragazzi e contribuire così a fermare il bull.

segue la dottoressa Mambelli, «il primo quando i bambini sono piccoli e imparano a parlare, a 3-4 anni. La balbuzie è fisiologica perché il bimbo impara a usare uno strumento, la parola. Non serve quindi un trattamento, solo consigli utili ai genitori. Il secondo picco è in adolescenza, con aspetti legati a identità, cambiamenti dell'età che creano ansia e possono generare bullismo. Non si fa solo una valutazione e logopedica, ma si valuta come sta il ragazzo e che problema può avere. Possono esserci sostegno psicologico o un intervento logopedico. Su fenomeni di bullismo, il nostro intervento è volto alla prevenzione».

di **Stefano Bianchi**

di **GIULIA GAMBINO**

«I giovani con la balbuzie sono più a rischio bullismo»

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico o dal modo di parlare: «L'intervento dell'Usl punta sulla prevenzione»

I giovani con balbuzie sono tre volte più a rischio degli altri nel subire episodi di bullismo a scuola. A lanciare questo allarme è la Società italiana di medicina dell'adolescenza, che si è basata su dati Istat,

tanto che emerge come oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito nell'ultimo anno almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di coetanei e per vari motivi.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico o dal modo di parlare, tanto che i giovani con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono particolarmente a

rischio bullismo o derisione da parte di compagni di classe. L'aspetto specifico della balbuzie viene seguito a livello di Azienda sanitaria 3 Sere-nissima dal Servizio neuropsichiatrico infantile, che conta una decina di sedi tra Venezia, Mestre, Lido, Chioggia, Cavareze, Doloe Mirano.

Maria Cristina Mambelli è la responsabile per l'area veneziana e spiega: «I frutti di

una ricerca sono sempre utili per capire le cose a un livello più ampio. Qualsiasi servizio sanitario vede il proprio quotidiano e i numeri per poi capire cosa succede, e il rischio di quella patologia o di altre situazioni che si possono generare. In questo caso anche per i ragazzi che hanno il perdurare di situazioni legate alla balbuzie».

Il servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Usl 3 ogni anno conta circa 3 mila giovani utenti accompagnati dai genitori, l'11% per casi di balbuzie che rientrano nella fascia di disturbi del linguaggio. Il servizio dell'Usl 3 segue tutte le problematiche evolutive e patologiche di minori da zero a 17 anni. «Abbiamo due picchi di arrivo per la balbuzie», pro-

LA CAMPAGNA

Vivavoce Institute ecco come fare a coltivare l'autostima

Per aiutare i bambini e i ragazzi che soffrono di balbuzie a coltivare la propria autostima quando si è giudicati, Vivavoce Institute ha promosso con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione (#liberalavoce) per aiutare i genitori, gli insegnanti, gli educatori e i ragazzi stessi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cos'è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per poi sostenere concretamente i ragazzi e contribuire così a fermare i bulli.

segue la dottoressa Mambelli, «il primo quando i bambini sono piccoli e imparano a parlare, a 3-4 anni. La balbuzie è fisiologica perché il bimbo impara a usare uno strumento, la parola. Non serve quasi mai un trattamento, solo consigli utili ai genitori. Il secondo picco è in adolescenza, con aspetti legati a identità, cambiamenti dell'età che creano ansia e possono generare balbuzie. Non si fa solo una valutazione logopedica, ma si valuta come sta il ragazzo e che problema può avere. Possono esserci sostegni psicologici o un intervento logopedico. Su fenomeni di bullismo, il nostro intervento è volto alla prevenzione».—

Simone Bianchi
 @SIMONEBIANCHI

11 settembre 2018



Home | Iscriviti alla newsletter | Redazione | Pubblicità | Privacy Policy | Condizioni e termini | Cookie Policy

11 settembre 2018 |

Italia

AUTOADAMO.COM

HOME | COMUNI | CRONACA | ATTUALITÀ | POLITICA | SPORT | VIDEO | TUTTE LE SEZIONI

Le Walterine Sandalo... 39,00 € [Compra ora](#)

Le Walterine Sandalo... 49,00 € [Compra ora](#)

WALTER
Walter Calzature

Home → Italia

Salute

Ragazzi con balbuzie: piu' a rischio bullismo in scuole

Vincere isolamento

REDAZIONE 11/09/2018 - 07:05



posthaus

SICILIA



Moda e fede: mostra dedicata a Papa Francesco

11/09/2018 - 08:40



Imprenditore denunciato per estorsione ai danni di 80

trivago

es. Roma

Arrivo
Do, 30/09/2018

Partenza
Lu, 01/10/2018

GRATIS LA GUIDA PROFESSIONALE PER VINCERE LA CELLULITE

SCARICA QUI

Supermercati Deco

OFFERTE VALIDE DA MARTEDÌ 11 A MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

GRANDI MARCHE

Ragazzi con balbuzie: piu' a rischio bullismo in scuole

Vincere isolamento

REDAZIONE 11/09/2018 - 07:05

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente

delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati.

Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio». «La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo

della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.

Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri.

Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta». Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. «Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive.

Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». «La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito.

Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

PERIODICI E PERIODICI ONLINE

11 settembre 2018



OK-CLUB Associazioni Farmacie

ok SALUTE & BENESSERE

Cosa stai cercando?

Abbonati subito alla nostra rivista

ABBONATI

BAMBINI ▾ BENESSERE ▾ ALIMENTAZIONE ▾ DIAGNOSI E CURE ▾ CURIOSITÀ ▾ SESSUALITÀ ▾ PSICHE E CERVELLO ▾

Alpitour

Home > Diagnosi e cure > Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio

Diagnosi e cure

Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio



Chi balbetta è tre volte più a rischio di bullismo a scuola. Ecco perché Vivavoce Institute e Pepita Onlus hanno lanciato la campagna di sensibilizzazione #liberalavoce

< Precedente

Chi balbetta è più a rischio di bullismo

Prossimo >

L'editoriale del Direttore



Prof. Antonino Di Pietro
DIRETTORE SCIENTIFICO DI OK SALUTE

Attenti ai maghi!

f 176,839 Fans LIKE

G+ 248 Followers SEGUI

@ 2,646 Followers SEGUI

13,042 Followers SEGUI

17 iscritti ISCRIVITI

- [Diagnosi e cure](#)

Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio

Chi balbetta è tre volte più a rischio di bullismo a scuola. Ecco perché Vivavoce Institute e Pepita Onlus hanno lanciato la campagna di sensibilizzazione #liberalavoce

< Precedente

Chi balbetta è più a rischio di bullismo

Prossimo >



La scuola riapre finalmente i battenti e ciò, per alcuni studenti, è motivo di ansia: stando a un **rapporto Istat**, infatti, poco **più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni** ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri coetanei nei 12 mesi precedenti. Nel 6% dei casi la derisione è causata **dall'aspetto fisico** o **dal modo di parlare**, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la **balbuzie**, sono tre volte più a rischio di bullismo. «La balbuzie, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari, attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un **facile bersaglio di scherno**» conferma **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie. «Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie **può portare al ritiro e all'isolamento sociale** per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole».

La campagna di sensibilizzazione

Vivavoce Institute, in collaborazione con l'associazione Pepita Onlus, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, accompagnata da **un video**, al grido di **#liberalavoce**. Si tratta di un'iniziativa che punta ad aiutare questi ragazzi a **coltivare la propria autostima**, cercando di *educare* anche chi gli sta accanto. «Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere queste persone e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti» dice **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute.

< Precedente

Di cosa si tratta

Prossimo >



La balbuzie è un disturbo del linguaggio, che diventa stentato e meno fluente. Colpisce l'1% della popolazione, compare nell'85% dei casi tra i 18 e i 42 mesi di età e interessa i maschi quattro volte più delle femmine.



Segni evidenti del problema sono: **ripetizione di parti di parole o di intere frasi, prolungamenti di suoni, blocchi e interiezioni**. Lo studioso del linguaggio Martin Sommer ha paragonato la balbuzie al suono prodotto da un'orchestra disorganizzata: i singoli orchestrali suonano bene, nessuno strumento funziona male, ma manca il coordinamento delle singole parti che, attivandosi nel momento giusto, rende possibile il parlare. **Il balbuziente sa perfettamente ciò che vuole dire, ma non ci riesce.**



Qualche decennio fa si pensava che la balbuzie fosse un problema legato all'emotività. Oggi si considera una serie di concause. Uno **studio americano** pubblicato sul New England Journal of Medicine ha individuato **tre geni responsabili del disturbo**, quindi la balbuzie ha sicuramente una base genetica. I **fattori emozionali** sono solo cause scatenanti in soggetti già predisposti: la difficoltà a esprimersi, infatti, aumenta quando i balbuzienti sono sotto pressione comunicativa, parlano al telefono o non si sentono a loro agio con l'interlocutore.



Se la balbuzie si manifesta in età prescolare, **si risolve spontaneamente** in quattro casi su cinque entro un anno dall'insorgenza. Se persiste è bene interpellare gli specialisti, perché **il problema non è da sottovalutare**: chi balbetta diviene spesso una persona chiusa e con basso livello di autostima, il disturbo condiziona le scelte scolastiche e lavorative, a scapito della propria intelligenza e delle proprie capacità.



La diagnosi va fatta, con l'aiuto del pediatra, verificando anamnesi, familiarità ed eventuali disturbi associati. La valutazione può prevedere il contributo di più figure: **il neuropsichiatra infantile o il neurologo**, per escludere la presenza di problemi organici, **lo psicologo** per il sostegno emotivo, **il foniatra**, che ha una competenza specifica sul coordinamento fonatorio, e **il logopedista**.



La terapia in media dura **dai 6 ai 12 mesi**. È utile un approccio integrato: **logopedia più aiuto psicologico**. Il balbuziente lavorerà sul suo atteggiamento comunicativo e sulla gestione dell'ansia per esprimersi serenamente, con esercizi specifici a seconda di come si manifesta il disturbo, **intervenedo in genere sulla respirazione e sull'organizzazione ritmica del linguaggio**.

SPECIALIZZATI

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce”. Così Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute



10 SET - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat[1], ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

“Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi[2], si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così

etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali".

[1]Istat. *Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014*

[2]Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. *J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11*



11 settembre 2018

quotidianosanita.it

Newsletter

Scienza e Farmaci

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola



10 SET - "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce". Così Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute [Leqqi >](#)

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce". Così Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute



10 SET - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat[1], ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

“Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi[2], si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”.

[1]Istat. *Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014*

[2]Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying.
Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11



SOCIAL NETWORK

10 settembre 2018



TiscaliNews



TiscaliNews ✓

20 h · 🌐

👍 Mi piace



Chi balbetta rischia di essere vittima di episodi di bullismo
<http://tisca.li/SaluteBullismo>



NOTIZIE.TISCALI.IT

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

👍👎 3

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio



di Adnkronos

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con

l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti". "Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta". "Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



Essere Docente – Insegnanti e Professori



Essere Docente - Insegnanti e Professori

20 h · 🌐

👍 Mi piace



Dati Istat I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat "I bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi". Il rapporto sottolinea che: gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno; [91 more words]

<http://www.esseredocente.it/bullismo-bambini-balbuzienti-f.../>



👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

Essere Docente

HOME

NOTIZIE

SPECIALE CORSI II E III FASCIA

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli



POSTED BY: WEBMASTER 10 SETTEMBRE 2018

Dati Istat

I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat "I bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi".

Il rapporto sottolinea che:

gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;

nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di schermo e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento ...

WIND
più vicini

RICARICATI
DI EMOZIONI

Su App MyWind
o su wind.it

Ricarica online
Facile, veloce,
sicura

RICARICA ORA

Cerca ...

ARTICOLI PIÙ LETTI

10 settembre 2018



Quotidiano Sanità



Quotidiano Sanità ha condiviso un link.

17 h · 🌐



QUOTIDIANOSANITA.IT

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola - Quotidiano Sanità

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante...”

👍 2

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...



I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce”. Così Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute



10 SET - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat[1], ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso

dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

“Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi[2], si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica

e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali".

[1]Istat. *Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014*

[2]Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. *J Adolesc Health*. 2014 Nov;55(5):602-11



10 settembre 2018



Salutedomani.com



Salutedomani.com

17 h · 🌐



RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA <http://www.saluteh24.com/.../ragazzi-con-balbuzie-tre-volte-p...>



SALUTEH24.COM

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto...

Commenti: 1

Mi piace

Commenta

Condividi

Più pertinenti ▾



Scrivi un commento...



RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

- - [News](#)
- 10-09-2018
- [0 Commenti](#)

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo

per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

Bibliografia

¹Istat. Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014.

²Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11.

10 settembre 2018



Secolo d'Italia



Secolo d'Italia ha condiviso un link.

19 h · 🌐



SECOLODITALIA.IT

Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo - Secolo d'Italia



5

Commenti: 1 Condivisioni: 2

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

Bullismo a scuola, 3 volte più a rischio i ragazzi con balbuzie. E non solo

di Liliana Giobbi

lunedì 10 settembre 2018 - 19:22

A- A- A+

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. È quanto emerge da un rapporto dell'Istat (*Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi*), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze

negative già associate alla balbuzie.

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole».

«Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

«Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali», conclude.

10 settembre 2018



Adnkronos



Adnkronos ha condiviso un link.

22 h · 🌐



ADNKRONOS.COM

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre...

Condivisioni: 1

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...



Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

📄 **SALUTE**



Publicato il: 10/09/2018 15:28

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



Adnkronos



Adnkronos @Adnkronos · 23 h

Bullismo a scuola, ragazzi con **balbuzie** 3 volte più a rischio tinyurl.com/y74xbb82



🗨️ ↻ 2 ❤️ 1 ✉️

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

📄 SALUTE



Publicato il: 10/09/2018 15:28

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



Telenord



Balbuzie nei ragazzi, una campagna affinché non siano vittime di bullismo

Si chiama #Liberalavoce e nasce per sensibilizzare l'ambiente circostante agli studenti balbuzienti

La balbuzie è un problema che colpisce molti bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria e secondaria. In occasione dell'inizio della scuola, un video e un hashtag (#Liberalavoce) aiutano a sensibilizzare su un problema che è strettamente legato sia all'ansia del "ricominciare" sia al bullismo scolastico.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e **può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.** Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi – illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è **molto importante**

agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

Commenta Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza: "Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. **Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale,** con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali".

11 settembre 2018



Osservatorio Nazionale Bullismo Doping



Osservatorio Nazionale Bullismo Doping

4 h · 🌐

👍 Mi piace



Gli atti di **bullismo**, come ben sa chi lavora nel mondo della scuola, colpiscono gli studenti più deboli e fragili, quali ad esempio gli studenti con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la **balbuzie**.



ORIZZONTESCUOLA.IT

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli - Orizzonte Scuola

👍👎👤 10

Condivisioni: 4

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli

di redazione



DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

24
CFU





Gli atti di bullismo, come ben sa chi lavora nel mondo della scuola, colpiscono gli studenti più deboli e fragili, tra cui ad esempio gli studenti con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie.

Dati Istat

I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat “Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi”.

Il rapporto sottolinea che:

- gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;
- nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute, evidenzia che per sostenere i bambini balbuzienti e quindi far loro coltivare l'autostima, si deve agire sul contesto in cui vivono. *Per questo – prosegue Muscarà – abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti.*

11 settembre 2018



Orizzonte Scuola



Orizzonte Scuola ha condiviso un link.

6 h · 🌐



ORIZZONTESCUOLA.IT

Bullismo, sei episodi su cento riguarda la balbuzie. Un video per aiutare famiglie e studenti - Orizzonte Scuola



4

Condivisioni: 10

Mi piace

Commenta

Condividi



Scrivi un commento...



Bullismo, sei episodi su cento riguardano la balbuzie. Un video per aiutare famiglie e studenti

di Antonio Casa



**DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI**

**MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO**

**CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2**

**24
CFU**





Istat: sei episodi di bullismo su cento riguardano il modo di parlare. La neuropsicologa Letorio: “Chi balbetta viene etichettato come elemento debole”. Scatta campagna per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi

“Capire cos’è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere i ragazzi che ne soffrono e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti.” E’ la raccomandazione di Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute. “Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Il video si trova al link <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>.

Come rilevato da un rapporto dell’Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell’ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall’aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. A volte, nei bambini della scuola primaria, l’ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. “Si tratta – spiega in un comunicato Gabriella Pozzobon, presidente della Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza (Sima) – di un’epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell’età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del ‘cyberbullismo’ o ‘bullismo online’, che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l’evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l’attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all’isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’età adulta”. Le

persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”.

11 settembre 2018



Orizzonte Scuola



OrizzonteScuola.it

@orizzontescuola

Segui



Bullismo, sei episodi su cento riguarda la balbuzie. Un video per aiutare famiglie e studenti



Bullismo, sei episodi su cento riguarda la balbuzie. Un vide...

Istat: sei episodi di bullismo su cento riguardano il modo di parlare. La neurpsicologa Letorio: "Chi balbetta viene etichettato come elemento debole". Scatta campagna per aiutare genitori, i...
orizzontescuola.it

22:41 - 10 set 2018



Bullismo, sei episodi su cento riguardano la balbuzie. Un video per aiutare famiglie e studenti

di Antonio Casa



DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

24
CFU



Istat: sei episodi di bullismo su cento riguardano il modo di parlare. La neurpsicologa Letorio: "Chi balbetta viene etichettato come elemento debole". Scatta campagna per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi

“Capire cos’è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere i ragazzi che ne soffrono e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti.” E’ la raccomandazione di Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute. “Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Il video si trova al link <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>.

Come rilevato da un rapporto dell’Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell’ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall’aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. A volte, nei bambini della scuola primaria, l’ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. “Si tratta – spiega in un comunicato Gabriella Pozzobon, presidente della Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza (Sima) – di un’epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell’età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del ‘cyberbullismo’ o ‘bullismo online’, che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l’evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l’attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all’isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’età adulta”. Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell’identità, quindi nell’infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“La Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l’importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l’azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio

che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali".

PORTALI ED E-ZINE

10 settembre 2018



HOME CHI SIAMO PORTALE GIORNALE ARCHIVIO FOTO VIDEO IN CONTROLUCE EDIZIONI IN CONTROLUCE DOWNLOAD PRIVACY CONTATTI



Portale di Cultura e informazione
dal 1996 nel web
Registrazione Tribunale di Velletri n. 19/2013 del 4/12/2013

SPAZIO DEGLI SPONSOR

EVENTI CRONACHE SPORT POLITICA DIALETTI GRUPPO DI FRASCATI MONTE COMPATRI

Cerca qualcosa...

SCIENZA E AMBIENTE CULTURA SPETTACOLI E ARTE STORIA LETTURE VISTO DA DAL MONDO SOCIETÀ E COSTUME DIRITTI UMANI POESIA
RACCONTI LETTERE APERTE CONCORSI E BANDI LA FINESTRA

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

TORNA ALLA HOMEPAGE
ISCRIVITI ALL'RSS FEED



Ultime Notizie

nuovo Dirigente Scolastico...

Quinta visita teatralizzata organizzata nell'ambi

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

settembre 10 10:35 2018

by Maria D'Acquino

Stampa Questo Articolo

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta – spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

IL TUO EVENTO
IN DIRETTA
STREAMING

SPAZIO DEGLI SPONSOR

Cerca qui

Cerca

ARTICOLI RECENTI

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

Luigi Battisti, per i 20 anni della sua morte una canzone degli allievi della Scuola Mogol Lanuvio, Un autunno ricco e denso di appuntamenti Serata Finale "VELLETRI LIBRIS" Gianfranco Sensidoni e Monia Rosati due veliterni sui set di Luigi Magni

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

settembre 10

10:352018

[Stampa Questo Articolo](#)

by Maria D'Acquino

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta – spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

Ragazzi con balbuzie più a rischio del bullismo a scuola

Un video per aiutarli a vincere l'isolamento sociale

Condividi



lunedì 10 settembre 2018 alle 11.10



Università Niccolò Cusano

Laureati Anche Se Lavori unicusano.it

APRI

Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale...

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat1, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

Protezioni Macchine
Alluminio Saldato

PARZANESE

COSTRUZIONI



Carpenteria Metallica
Acciaio Inox

Infissi in Alluminio
Porte Automatiche

ARTE E TECNOLOGIA

APPLICATE SU ALLUMINIO E FERRO

C.da Malvizza - Montecalvo Irpino (AV)
 Tel. 0825 82 70 50
info@parzaneseconstruzioni.it

ULTIME NOTIZIE



Ciampi: «Nessuno ha mai richiesto un assessorato»



Dà in escandescenze alla sagra, minacce e grida. Arrestato



Ubriaco al volante: nei guai 25enne di Flumeri



GO

ARREDAMENTI

industria del mobile su misura

Ragazzi con balbuzie più a rischio del bullismo a scuola

Un video per aiutarli a vincere l'isolamento sociale

- lunedì 10 settembre 2018 alle 11.10



Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale...

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle

elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione

preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva.

Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

Acquario

Salute 10 settembre 2018 11:20 AM 53 >> 0

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta – spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti



LATEST POST



SOCIETÀ Sbandieratori di Lucera Campioni italiani di piccola squadra

• Acquario 2 ore ago 32



SCIENZE E TECNOLOGIA RAEE: come riconoscere i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche?

• Acquario 2 ore ago 35



SOCIETÀ I grappoli dello scultore Giuseppe Carla alla Festa della Vendemmia di Fontanafredda di Oscar Farinetti, fondatore di Eataly

• Acquario 2 ore ago 41

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

Salute

- 10 settembre 2018 11:20 AM

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta – spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

Bibliografia

¹Istat. Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014.

²Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11.

10 settembre 2018



italia salute.it THE ITALIAN INDEPENDENT HEALTHSITE

BOLOGNA - REGGIO CALABRIA

SCOPRI DI PIÙ! >

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE SPECIALI

Alitalia

RICERCA MALATTIE, SINTOMI E CURE: Google Ricerca personalizzata

Cerca MALATTIE Segui su facebook

HOME BENESSERE BELLEZZA FITNESS GRAVIDANZA CURARSI A ROMA FARMACIA ENCICLOPEDIA FORUM TECNO INFO

Sezioni medicina

- Analisi cliniche
- Andrologia
- Balbuie
- Cardiologia
- Chirurgia
- Chirurgia Estetica
- Dermatologia
- Diabete
- Ematologia
- Endocrinologia
- Farmacologia
- Flebologia
- Gastroenterologia
- Genetica
- Geriatra
- Ginecologia
- Gravidanza
- Handicap
- Malattie infettive
- Malattie renali
- Medicine naturali
- Neurologia
- Ocullistica
- Odontoiatria
- Orecchie e gola
- Ortopedia
- Pediatria
- Psichiatria
- Psicologia
- Sclerosi
- Tiroide
- Trapianti
- Tumori
- Urologia
- Viaggi

Balbuie, il pericolo è il bullismo

I bambini che ne soffrono tre volte più a rischio



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata

dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di ... (Continua) leggi la 2°

[pagina](#) ➔

KEYWORDS | [balbuie](#), [bullismo](#), [bambini](#),

Corso di Scrittura Narrativa - Una settimana nelle Langhe

Cinque giorni o un week-end per la tua passione, relax e tradizioni culinarie

[trivianda.com](#)

APRI

NOTIZIE CORRELATE

> [Balbuie, il pericolo è il bullismo](#)

Webankit
BANCA POPOLARE DI MILANO

ZERO SPESE

ZERO CANONE

COMANDI VOCALI

APRI IL CONTO

Messaggio promozionale, fogli informativi su [webank.it](#)

Balbuie, il pericolo è il bullismo

I bambini che ne soffrono tre volte più a rischio



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali

sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018

5 milioni di lettori al mese



WWW.INSIEME PER LA SCUOLA.IT



CONAD
Persone oltre le cose

Home > Alunni > #liberalavoce: i ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo. Il video

ALUNNI

#liberalavoce: i ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo. Il video

Di Pasquale Almirante - 10/09/2018

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Le Walterine Sandalo 119-EU 25 Nero

39,00 €

Compra ora



Le Walterine Sandalo 1820-EU 25 Nero

49,00 €

Compra ora



WALTER

Walter Calzature



Secondo i dati Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Aspetto fisico o/e il modo di parlare

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

«Si tratta – spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza, in un comunicato- di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati».

Tommaso Barone
CONSULENTE IN SICUREZZA



RICHIEDI LA TUA CONSULENZA >

Cessione del Quinto.

convenzione NoiPa/Miur/ex Inpdap
con rate fino a 120 mesi.

COMODITÀ

TRANQUILLITÀ

mapi fin



ei pass certificazioni informatiche

#liberalavoce: i ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo. Il video

Di

Pasquale Almirante

-

10/09/2018



Secondo i dati Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Aspetto fisico o/e il modo di parlare

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

«Si tratta – spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza, in un comunicato- di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati».

La balbuzie attira l'attenzione e ne fa oggetto di derisione

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Identificazione con la balbuzie

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

Aiutare questi ragazzi a coltivare l'autostima

«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

Possibili danni funzionali dovuti al bullismo

Prosegue Gabriella Pozzobon: «Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018

TELENORD

TELENORD

Lunedì, 10 settembre 2018, aggiornato alle 15:19

Home Menu Programmi Newsletter Transport Salute88 Guida TV Diretta LIVE

Balbuzie nei ragazzi, una campagna affinché non siano vittime di bullismo

Si chiama #Liberalavoce e nasce per sensibilizzare l'ambiente circostante agli studenti balbuzienti



La balbuzie è un problema che colpisce molti bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria e secondaria. In occasione dell'inizio della scuola, un video e un hashtag (#Liberalavoce) aiutano a sensibilizzare su un problema che è strettamente legato sia all'ansia del "ricominciare" sia al bullismo scolastico.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorici, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e **può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.** Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

TELENORD



Due donne e un bambino di notte nel parco di Portofino: quattro ore per salvarli

Si sono avventurati al tramonto e hanno perso il sentiero

Articoli recenti

- > Ponte Morandi, Bucci: "A fine mese inizia la demolizione"
- > Migranti, 34 sbarcati dalla Diciotti riconosciuti a Ventimiglia
- > Qui Ticket, appello dei lavoratori: "Genova faccia fronte comune per noi"
- > Ballardini: "Più del modulo conta la voglia di faticare"

Balbuzie nei ragazzi, una campagna affinché non siano vittime di bullismo

Si chiama #Liberalavoce e nasce per sensibilizzare l'ambiente circostante agli studenti balbuzienti

Balbuzie nei ragazzi, una campagna affinché non siano vittime di bullismo

Si chiama #Liberalavoce e nasce per sensibilizzare l'ambiente circostante agli studenti balbuzienti



La balbuzie è un problema che colpisce molti bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria e secondaria. In occasione dell'inizio della scuola, un video e un hashtag (#Liberalavoce) aiutano a sensibilizzare su un problema che è strettamente legato sia all'ansia del "ricominciare" sia al bullismo scolastico.

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e **può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.** Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi – illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, **è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive.** Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione

#liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

Commenta Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza: “Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. **Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell’abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale**, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell’immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell’infanzia e nell’adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”.

10 settembre 2018



157721 414403 sfoglia le notizie Newsletter Chi siamo

IL LIBRO DEI METEO Milano adnkronos SEGUI IL TUO OROSCOPO adnkronos

Fatti Soldi Lavoro **Salute** Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Sanità Medicina Farmaceutica Doctor's Life Salus tg Salus tv

Home . Salute . **Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio**

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

SALUTE

Mi piace 0 Condividi Tweet Condividi



Publicato il: 10/09/2018 15:28

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".



adnkronostv

Roma e i cinghiali, passeggiata sulla Cassia

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. "Accise benzina, arrivano i tagli"
2. Follia in pista, gli tira la leva del freno a 200 all'ora

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

SALUTE



Publicato il: 10/09/2018 15:28

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO



€ 52,52 Creati da Nao Tamura per Covo, i piatti in silicone Seasons sono morbidi e fles...



Adulti di 45 o più anni che subiscono stress psicologico, come depressione e ansia,



Ancora 2 morti per il virus del Nilo Occidentale in Emilia Romagna. Le vittime



Un particolare alimento potrebbe funzionare meglio dei farmaci che aiutano a migliorare le ...

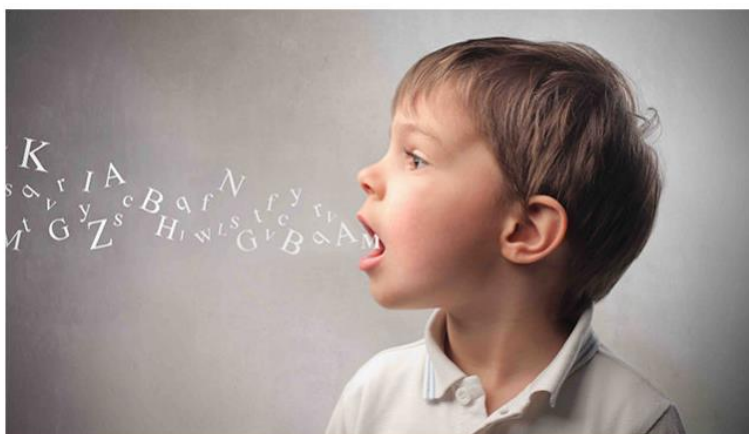
Sponsorizzato da

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

"Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente"

A cura di **AdnKronos** 10 settembre 2018 - 15:18

Mi piace 521.884



Advertisement: 0:11

Ripulire gli oceani dalla plastica, iniziata l'impresa

Vai alla **HOME** e scopri tutte le notizie

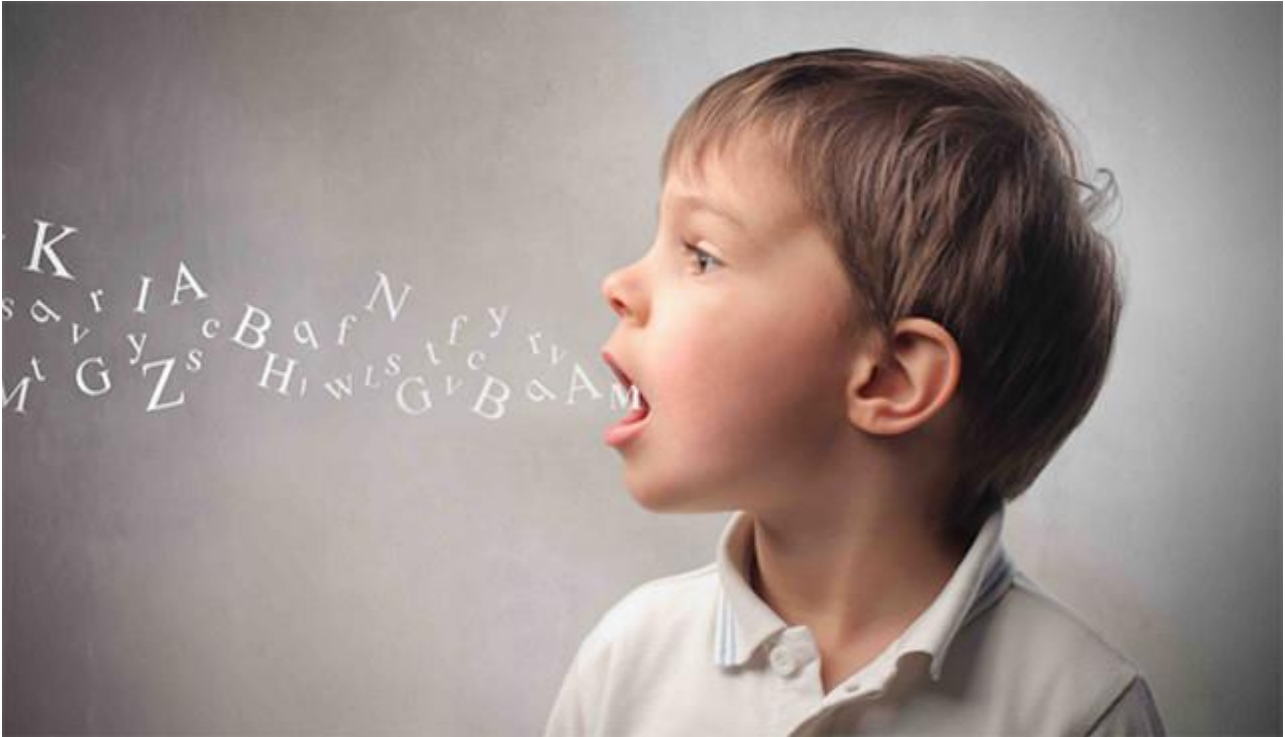
Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

"Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente"

A cura di **AdnKronos**

10 settembre 2018 - 15:18

image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2016/04/balbuzia-640x368.jpg>



I bambini con disturbi specifici del **linguaggio**, tra cui la **balbuzie**, sono tre volte più a rischio di **bullismo**. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat (**Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi**), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la

consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



Il Tuo Account - Accedi Zazoom Social Blog Redazione Top Trend Ultima Ora Video TV Segnala Blog Sito Web Zazoom Social News

+ f t G+ Mi piace 110

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di ...

Segnalato da : [meteoweb.eu](#) [Commenta](#)

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio (Di lunedì 10 settembre 2018) I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la **balbuzie**, sono tre **volte** più a **rischio** di **bullismo**. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ("Il **bullismo** in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi"), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei **ragazzi** tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri **ragazzi** nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con **balbuzie** – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la **balbuzie** stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il **bullismo** non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla **balbuzie**. "La ...

METEOWEB.EU

twitter [debbyameri](#) : Le mattine possono trasformarsi in un incubo. Succede anche a voi? #scuola #bullismo #bambini "Il bimbo non vuole a... -

BUON COMPLEANNO, CARD
Idris Elba è l'uomo dei sogni, ma non ha alcun difetto?

X FACTOR
YOUR NEXT TV IS **NOW TV**
Prova subito

Top News

- Apple rilascia iOS 12 beta 12 agli sviluppatori**
- Onu : In Italia crescono violenza e razzismo**
- Molestie : Les Moonves si dimette dalla Cbs**
- Paola Caruso incinta ... test del**

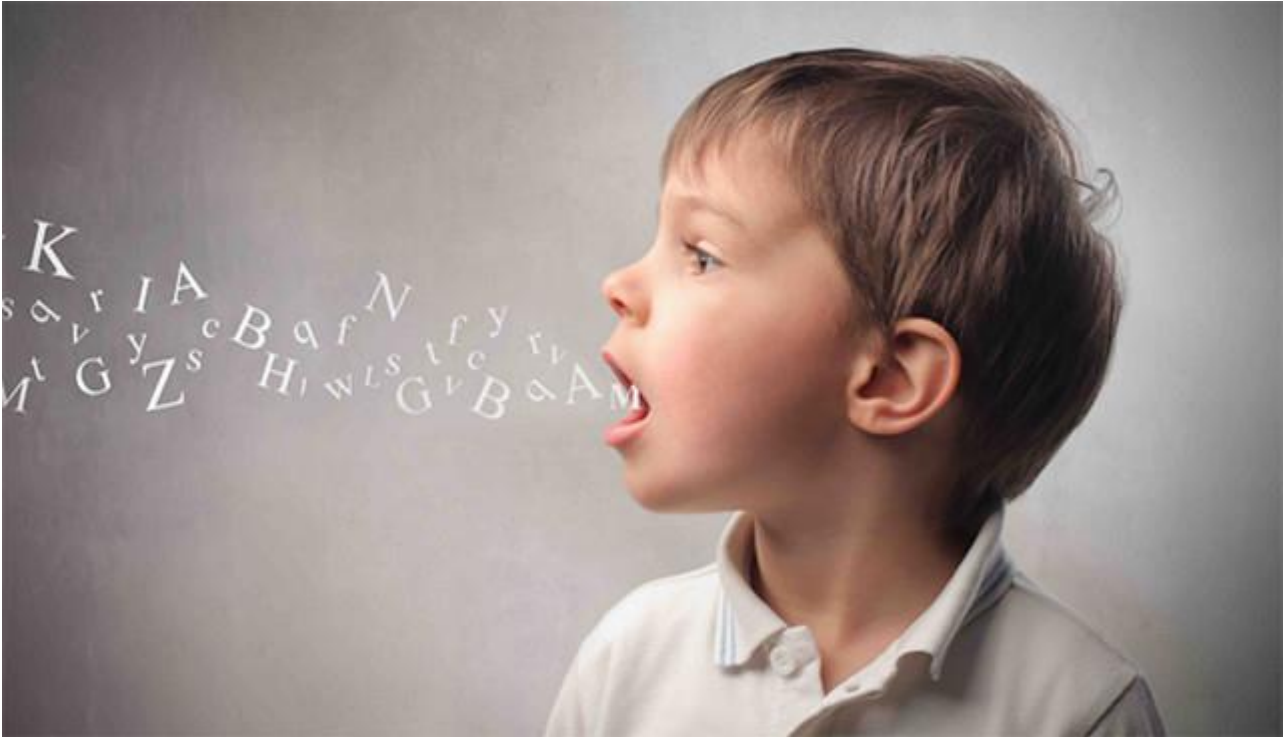
Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

"Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente"

A cura di **AdnKronos**

10 settembre 2018 - 15:18

image: <http://www.meteoweb.eu/wp-content/uploads/2016/04/balbuzia-640x368.jpg>



I bambini con disturbi specifici del **linguaggio**, tra cui la **balbuzie**, sono tre volte più a rischio di **bullismo**. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat (**Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi**), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la

consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio



di Adnkronos

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio

offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie. "La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole". "Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti". "Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta". "Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018

VOGLIA di SALUTE

f in CERCA 🔍

VOGLIA di SALUTE

HOME / CHI SIAMO / SPECIALITÀ / PARTNER / CONTATTI

AUTORE: STEFANIA LUPI / ATTUALITÀ, BAMBINO / 10 SETTEMBRE 2018

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO AIUTA I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE L' ISOLAMENTO



#LIBERALAVOCE: UN VIDEO AIUTA I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE L' ISOLAMENTO



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, che ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

«Si tratta – spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».



«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a

volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il

video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questo fenomeno. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018

GlobalMediaNews.info

GlobalMediaNews.info

Fatti e notizie da tutto il mondo
News and events from all over the world



LE ULTIME NEWS

LA REDAZIONE

CONTATTI

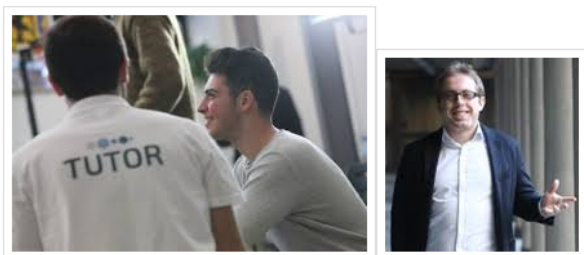
Search

Questo sito utilizza unicamente i cookies di analytics per le statistiche degli accessi. Se si desidera disattivarli cliccare [qui](#)

[← ritorna](#)

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

settembre 10, 2018 (13.45)



#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

LE NOTIZIE IN ARCHIVIO

- Attualità
- Arte e cultura
- Bellezza e benessere
- Cinema e spettacolo
- Economia e finanza
- Enogastronomia
- Eventi
- Guida al diritto
- Moda
- Musica
- Recensioni
- Medicina e salute
- Sport
- Turismo e viaggi
- Architettura, arredamento
- Scienza e tecnologia
- DAL TICINO

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

settembre 10, 2018 (13.45)



#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta – spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi – illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza

attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

24 CFU scadenza iscrizioni **11 Settembre**
X diventare insegnante!

Clicca qui >> esami in un 1 giorno in 75 città

**MASTER E DIPLOMI
DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI**

online la nuova offerta formativa con oltre 180 corsi



SERVIZI CONSULENZA FAQ DI PIZZO ASSICURATI FORUM CALENDARIO SCOLASTICO

Ricerca personalizzata



OrizzonteScuola.it

► Assistenza fiscale e di patronato
► Disoccupazione e pensioni

CEDAN
CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI



HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE DIDATTICA SEGRETERIA E-BOOK ORIENTAMENTO E ALTERNANZA



SPECIALI

Speciale supplenze

Riforma sostegno

Concorso Infanzia Primaria

Concorso dirigenti

24 CFU

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli

di redazione



DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

24
CFU



Mi piace 29 Condividi Tweet G+



Gli atti di bullismo, come ben sa chi lavora nel mondo della scuola, colpiscono gli studenti più deboli e fragili, tra cui ad esempio gli studenti con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie.

Dati Istat

I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat "Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi".

CONCORSO A CATTEDRA 2018

SEI PRECARIO?

SEI STATO AMMESSO AL 3° ANNO DEL FIT?
NON DEVI ESSERE CANCELLATO
DA ALCUNA GRADUATORIA

è un Ricorso **ANIEF**



- 24 CFU – Esami Validi in 75 città
- 200 Master e Perf. Universitari
- Omaggio: Tablet + Corsi MIUR

Chi segue... non sarà mai primo!

Iscrizioni aperte

EIFORM

CORSI ONLINE PER DOCENTI

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli

di redazione



DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

24
CFU





Gli atti di bullismo, come ben sa chi lavora nel mondo della scuola, colpiscono gli studenti più deboli e fragili, tra cui ad esempio gli studenti con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie.

Dati Istat

I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat “Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi”.

Il rapporto sottolinea che:

- gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;
- nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute, evidenzia che per sostenere i bambini balbuzienti e quindi far loro coltivare l'autostima, si deve agire sul contesto in cui vivono. *Per questo – prosegue Muscarà – abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti. Ecco il video:*



10 settembre 2018

settembre 10, 2018



Voglia di moda? bantoa



Politica

Cronaca

Sindacati

Normative

Miur

Docenti

Ata

Genitori



ULTIME NOTIZIE

Prof picchiata dalla mamma dell'alunno, umiliata due volte. Provveditorato: "La docente deve trasferirsi"

Home > Notizie dal web > Isolamento sociale e bullismo: a rischio i ragazzini con disturbi specifici del linguaggio

Isolamento sociale e bullismo: a rischio i ragazzini con disturbi specifici del linguaggio

By Martina Gaudino 3 min read

♡ 0



FINECO
BANK

Publi 1

APRI SUBITO IL CONTO. 100 TRADES GRATIS.

LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

SCOPRI

[con il logo UniCredit]

Message pubblicitario con finalità promozionale



Isolamento sociale e bullismo: a rischio i ragazzini con disturbi specifici del linguaggio

By Martina Gaudino 3 min read

♡ 0



Isolamento sociale e bullismo: a rischio i ragazzini con disturbi specifici del linguaggio

La riapertura delle scuole puo' essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di piu' se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la meta' dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione e' causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte piu' a rischio di bullismo. A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia puo' essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura e' condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

"Si tratta - spiega in un comunicato Gabriella Pozzobon, Presidente della Societa' Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, e' in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'eta' dei bulli, con molti casi gia' nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio".

10 settembre 2018

fai.informazione.it

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

fai.informazione.it

Social News

Cerca



In Primo Piano Tutte le Sezioni Politica Cronaca Esteri Economia Spettacolo... Scienza...

Salute

Sport

Menù Utente

Salute

#LIBERALAVOCE per aiutare i ragazzi con balbuzie, rispetto alla media tre volte più a rischio bullismo



Lunedì 10 Settembre 2018 - 16:42

Le Walterine Sandalo...	Le Walterine Sandalo...	Le Walterine Sandalo...
49,00 €	39,00 €	40,00 €
Compra ora	Compra ora	Compra ora

WALTER
Walter Calzature

Segui fai informazione su



Altri articoli di possibile interesse



Lotta al bullismo e cyberbullismo, nasce il Comitato Regionale Campano

Antonio Citera, 18 aprile 2018

#LIBERALAVOCE per aiutare i ragazzi con balbuzie, rispetto alla media tre volte più a rischio bullismo



10/09/2018 - 15:45

Le scuole riaprono e, in base alle statistiche degli ultimi anni, sappiamo già che metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 sarà vittima di episodi che dall'offesa potranno arrivare fino a veri e propri atti di bullismo.

In base all'ultimo rapporto Istat, nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o dal modo di parlare di un ragazzo. Così, i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di altri di essere vittime dei cosiddetti bulli.

Secondo **Gabriella Pozzobon**, presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza: «Si

tratta di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa. Si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati.

Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari.

Il diffondersi del "cyberbullismo" o "bullismo online", che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio.»

Ad avvalorare il suo parere, quello di **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie: «La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.

Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole.

Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta.

I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Che cosa accade poi? Che nel momento cruciale di creazione dell'identità, i ragazzi balbuzienti tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, amplificandone le esperienze negative già ad essa associate.

Come aiutarli? Lo suggerisce **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute: «Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima, proprio nel momento in cui sono più

sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive.

Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».



«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - come assicura Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito.

Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva.

Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine.

Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018

Salute H24

Home Salutedomani@gmail.com Profilo Iscriviti Archivi You Tube tvMEDtv Facebook Salutedomani.com Privacy Policy & Cookies

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

«Tanti eventi gratuiti per gli appassionati di scienza: "MEET&CONQUIT" a Milano | Principale | Cita pulita: Clean-up day CVC in Ticino»

10/09/2018

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi fra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 65% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura

FREE NEWSLETTER



Insert your email address in the space. Every morning you will receive the health, medicine, beauty topics -----

» Iscriviti a questo sito (XML)

Your email address:

Get email updates

Powered by FeedBlitz



Subscribe in a reader

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella

relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

Bibliografia

¹Istat. Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014.

²Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11.

10 settembre 2018



Ricerca nel sito

Iscriviti alla newsletter

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPIEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET

11-9-2018 - @salutedomani Genitori 'distratti' e bimbi obesi, ma #CrescereInSalute si puo': Genitori attenti agli... <https://t.co/owepf7Rige>

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

- News

10-09-2018 0 Commenti



Notizie Svizzera News in Inglese



Citta' pulita: Clean-up day CVC in Ticino



Violenza domestica e stalking: migliorare ulteriormente la protezione in Svizzera



Regolamentazione Assicurazione Invalidita' in Svizzera



Cartella informatizzata: norme per ospedali, medici, case di cura in Svizzera






L'Universita' della Svizzera Italiana (USI) sostiene Lugano Città del Gusto

Scarica su
App Store

DISPONIBILE SU
Google Play

Salutedomani.com
7700 "Mi piace"
Salute Domani
Il portale del benessere
Mi piace questa Pagina

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

-  - News
-  10-09-2018
-  0 Commenti

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il

mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

Bibliografia

¹Istat. Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014.

²Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11.

10 settembre 2018



Newsletter






10-09-2018 05:22

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei...

LEGGI

RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

-  - [News](#)
-  10-09-2018
-  [0 Commenti](#)



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018



LIBERO 24x7

LIBERO MAIL NEWS SPORT VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ ALTRO

LIBERO 24x7 CERCA NOTIZIE

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

#LIBERALAVOCE per aiutare i ragazzi con balbuzie, rispetto alla media tre volte più a rischio bullismo

falinformazione.it | 4 | Crea Alert | 18 ore fa

Scienza e Tecnologia - Così, i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui le balbuzie, sono tre volte più a rischio di altri di essere vittime dei cosiddetti bulli. Secondo Gabriella Pozzobon, presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza...

[Leggi la notizia](#)

Twitter
Quotidiano di Ragusa Ragazzi con balbuzie; più a rischio bullismo nelle scuole <https://it.co/nVwEkd2RHq>

Persone: gabriella pozzobon giovanni muscara
Organizzazioni: italiana pepita onlus
Prodotti: istat
Luoghi: medicina
Tags: ragazzi balbuzie



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Fai clic per attivare Adobe Flash Player

#LIBERALAVOCE per aiutare i ragazzi con balbuzie, rispetto alla media tre volte più a rischio bullismo



10/09/2018 - 15:45

Le scuole riaprono e, in base alle statistiche degli ultimi anni, sappiamo già che metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 sarà vittima di episodi che dall'offesa potranno arrivare fino a veri e propri atti di bullismo.

In base all'ultimo rapporto Istat, nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o dal modo di parlare di un ragazzo. Così, i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di altri di essere vittime dei cosiddetti bulli.

Secondo **Gabriella Pozzobon**, presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza: «Si tratta di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa. Si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati.

Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari.

Il diffondersi del "cyberbullismo" o "bullismo online", che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio.»

Ad avvalorare il suo parere, quello di **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie: «La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.

Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole.

Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta.

I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Che cosa accade poi? Che nel momento cruciale di creazione dell'identità, i ragazzi balbuzienti tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, amplificandone le esperienze negative già ad essa associate.

Come aiutarli? Lo suggerisce **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute: «Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima, proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive.

Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - come assicura Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito.

Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva.

Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine.

Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018



LIBERO 24x7

The screenshot shows the LIBERO 24x7 website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like MAIL, NEWS, SPORT, VIDEO, COMMUNITY, IN CITTÀ, and ALTRO. Below this, the LIBERO 24x7 logo is prominently displayed. A search bar labeled 'CERCA NOTIZIE' is on the right. A horizontal menu lists various regions: Lombardia, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Liguria, and Altre regioni. The main content area features a news article titled 'I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola 12.00 Normal 0 14 false false false IT X-NONE AR-SA ...'. The article text discusses the importance of supporting these students and mentions a campaign by Pepita Onlus. A social media sharing section includes icons for Facebook, Twitter, Google+, Email, and RSS. A 'Mi piace' button is also visible. On the right side, there are sections for 'Persone' (listing gabriella pozzobon and giovanni muscarà), 'Organizzazioni' (adolescenza, pepita onlus), 'Prodotti' (istat), 'Luoghi' (medicina italia), and 'Tags' (ragazzi balbuzie).

I ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio di bullismo a scuola

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce”. Così Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute



10 SET - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell’Istat[1], ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell’ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall’aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l’ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

“Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi[2], si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“Per aiutare questi ragazzi - illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”.

[1]Istat. *Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014*

[2] *Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying.*
Modecki KL et al. *J Adolesc Health*. 2014 Nov;55(5):602-11

10 settembre 2018



LIBERO 24x7

LIBERO MAIL NEWS SPORT VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ ALTRO

LIBERO 24x7 CERCA NOTIZIE

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

Adrikronos | 4 | Crea Alert | 10 ore fa

Scienza e Tecnologia - Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa ...

[Leggi la notizia](#)

Person: valentina letorio
Prodotti: istat
Luoghi: italia
Tags: balbuzie ragazzi

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Fai clic per attivare Adobe Flash Player

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

#liberalavoce: un video per aiutare i giovani a vincere l'isolamento sociale

SALUTE



Publicato il: 10/09/2018 15:28

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in

Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e

funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



LIBERO 24x7

LIBERO MAIL NEWS SPORT VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ ALTRO

LIBERO 24x7 CERCA NOTIZIE

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Scuola, ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo

Agenzia di Redattore Sociale | 4 | Crea Alert | 21 ore fa

Scienza e Tecnologia - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat1, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio...

Leggi la notizia

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Fai clic per attivare Adobe Flash Player



Scuola, ragazzi con balbuzie tre volte più a rischio bullismo

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat1, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno

un episodio...

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale.

Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il **Login** e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti

**Vai alla homepage
di RS Agenzia**

**Vai a
Redattore Sociale**

10 settembre 2018



LIBERO 24x7

The screenshot shows the LIBERO 24x7 website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like MAIL, NEWS, SPORT, VIDEO, COMMUNITY, IN CITTÀ, and ALTRO. Below this is a search bar and a 'CERCA NOTIZIE' button. A secondary navigation bar lists various regions and topics. The main content area features a news article titled 'Balbuzie, il pericolo è il bullismo' from the 'Scienza e Tecnologia' section. The article text states that according to Istat, more than half of boys between 11 and 17 years old have experienced at least one offensive, disrespectful, or violent episode from other boys in the last year, with 6% of cases involving bullying. A small image of a boy speaking is visible on the right side of the article preview. To the right of the article, there are social media sharing options for Facebook, Twitter, Google+, and RSS, along with a 'Mi piace' button. Below these are sections for 'Tag', 'Persone', 'Organizzazioni', 'Luoghi', and 'Prodotti', and a note about activating Adobe Flash Player.

Balbuzie, il pericolo è il bullismo

I bambini che ne soffrono tre volte più a rischio



La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera che, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno.

Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento

rieducativo della balbuzie – attira l’attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all’isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell’identità, quindi nell’infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi - illustra Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».

«La Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza - prosegue Gabriella Pozzobon - sottolinea l’importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l’azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell’abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell’immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell’infanzia e nell’adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

10 settembre 2018

terrònian
MAGAZINE
Rivista di informazione, attualità, arte, enogastronomia, cultura e spettacolo

terrònian
MAGAZINE
Rivista di informazione, attualità, arte, enogastronomia, cultura e spettacolo



[ECCELLENZE DEL SUD](#) [SOCIETÀ](#) [ARTE & CULTURA](#) [ENOAGRONOMIA](#) [SPETTACOLO](#) [SALUTE E BELLEZZA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#) [VIDEO](#)

CON LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE RITORNA L'ANSIA AI BAMBINI BALBUZIENTI.

📅 10 settembre 2018

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA

#LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

Milano, 10 settembre 2018 - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere

RICERCA NEL SITO

Cerca



PAGINE UTILI

CHI SIAMO

LE RUBRICHE

CONTATTI

ASSOCIAZIONE TERRONIAN

ARTICOLI RECENTI

CON LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE
RITORNA L'ANSIA AI BAMBINI
BALBUZIENTI.

📅 10 settembre 2018

CON LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE RITORNA L'ANSIA AI BAMBINI BALBUZIENTI.

[10 settembre 2018](#)

I RAGAZZI CON BALBUZIE TRE VOLTE PIÙ A RISCHIO DI BULLISMO A SCUOLA #LIBERALAVOCE: UN VIDEO PER AIUTARE I RAGAZZI CON BALBUZIE A VINCERE ISOLAMENTO SOCIALE

Milano, 10 settembre 2018 - La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat¹, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta - spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza - di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del

‘cyberbullismo’ o ‘bullismo online’, che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l’evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l’attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all’isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell’identità, quindi nell’infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti». Ecco il

video: <https://www.youtube.com/watch?v=jf5G5WPDk5o>

«La Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza – prosegue Gabriella Pozzobon – sottolinea l’importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l’azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell’abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell’immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell’infanzia e nell’adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».

Bibliografia

¹Istat. Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014.

²Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11.

10 settembre 2018

PalermoWeb
city guide
since 1999

The screenshot shows the PalermoWeb website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo, the URL www.palermoweb.com, and a banner that reads "Stay tuned... stiamo lavorando al nuovo portale! 2018/2019". Below the navigation bar, there is a search bar and a menu with categories like "Home", "Palermo live", "Guida di Palermo", "Per il Turista", "Per il Cittadino", "Shopping", and "Guida della Sicilia". The main content area features a video player with the title "Libera la Voce. Anche TU". The video thumbnail shows a young boy in a grey polo shirt with "MON TANA WILDLIFE PARK" printed on it. To the left of the boy, the text "#liberalavoce" and "Anche TU" are displayed, along with logos for "viva voce" and "Pe pi ta".

Salute: con #LiberaLaVoce si aiutano genitori e ragazzi a superare la balbuzie

10 settembre 2018

La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la

derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi. «Si tratta – spiega **Gabriella Pozzobon**, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi², si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio».

«La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta».

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi

nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

*«Per aiutare questi ragazzi – illustra **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive. Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti».*

*«La Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – prosegue **Gabriella Pozzobon** – sottolinea l'importanza di un intervento integrato che sia rivolto a contrastare efficacemente questa modalità di interazione disfunzionale, antisociale, insidiosa e pervasiva, caratterizzata da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione tra chi compie l'azione, che è in una posizione preminente, per ragioni di età, di forza fisica, di genere o di potere psicologico, spesso grazie anche al supporto di suoi amici e alla popolarità e rispetto di cui gode nel gruppo di coetanei, e chi la subisce, che è in una posizione di inferiorità che gli fa percepire impotenza a difendersi, lo fa sentire isolato, impaurito. Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva. Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali».*

Bibliografia

- 1Istat. Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi. Anno 2014.
- 2Bullying prevalence across contexts: a meta-analysis measuring cyber and traditional bullying. Modecki KL et al. J Adolesc Health. 2014 Nov;55(5):602-11.

10 settembre 2018



Home Chi siamo Magazine Contatti Certificazione HONcode



Il portale di informazione e approfondimento medico diretto da Nicoletta Cocco

Home Medicina Ricerca Nutrizione Fitness Psicologia Sessuologia Società Attualità Ambiente e Territorio Scienza e Tecnologia Sicurezza

SEGUICI SU:



COMUNICATI STAMPA

ALTRE RISORSE

ARTICOLO SUCCESSIVO

Iceberg, nuovo Polo Chirurgico e Urgenze dell'IRCCS San Raffaele di Milano. Posata la prima pietra

ARTICOLO PRECEDENTE

Cefalea cronica, efficace l'innovativo trattamento con instillazione diretta di anestetico locale

Q. Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE

I ragazzi con balbuzie sono a maggior rischio di bullismo a scuola

DI INSALUTENEWS.IT - 10 SETTEMBRE 2018



Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del



Segui @insalutenews

FOCUS ATTUALITÀ



Protesi totale al ginocchio: dalla robotica il miglior risultato funzionale a lungo termine di insalutenews.it

I ragazzi con balbuzie sono a maggior rischio di bullismo a scuola

DI INSALUTENEWS.IT - 10 SETTEMBRE 2018



Milano, 10 settembre 2018 – La riapertura delle scuole può essere motivo di ansia per tanti ragazzi, ma per alcuni di più se si considera, come rilevato da un rapporto dell'Istat, ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. Nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto

fisico e/o il modo di parlare, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo.

A volte, nei bambini della scuola primaria, l'ansia può essere attribuita alla separazione dalle figure parentali, ma spesso la paura è condizionata da esperienze relazionali sgradevoli che hanno minato autostima e sicurezza sociale dei ragazzi.

“Si tratta – spiega Gabriella Pozzobon, Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza – di un'epidemia globale, la cui reale dimensione, a causa della scelta prevalente delle vittime di non denunciare, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa: si stima infatti che i casi reali siano almeno 25 volte quelli segnalati. Come risulta da una recente meta-analisi che ha preso in considerazione 80 studi, si osserva un abbassamento dell'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari. Il diffondersi del 'cyberbullismo' o 'bullismo online', che permette di superare le barriere spazio-temporali raggiungendo il vasto pubblico del web (interessa il 10-15% dei ragazzi di 11-19 anni), sta ulteriormente ampliando i confini del disagio”.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – dice Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole. Inoltre, lo squilibrio tra bullo e vittima è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta”.

Le persone con balbuzie tendono a identificarsi con la balbuzie stessa e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi

nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio



SCRITTO DA:

ADNKRONOS SALUTE

Salute: bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

Scritto da: **ADNKRONOS SALUTE**

Roma, 10 set. (AdnKronos Salute) - I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la

balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018



<  ITALY

 **TRUSTED** 15:28 / 10.09.2018 ADN KRONOS

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio



I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

 STATISTICS

GENERAL

63 206 831

NEWS VIEWED

20 650 995

TOTAL USERS

382

ONLINE

 OTHER NEWS

-  Giulia Salemi: età, altezza, peso e misure. Tutto sulla modella
11:43 Comments
-  Travolta un'anziana in bicicletta: è gravissima
11:41 Comments
-  Francesco Monte escluso dal Gf Vip: la scelta di Mediaset

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio



I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie - osservano gli esperti - tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari - spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie - attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

"Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo ma anche sul contesto in cui vive - sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute - Per questo abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti".

"Lo squilibrio tra bullo e vittima - aggiunge Letorio - è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e

il mancato sviluppo di competenze sociali - sottolinea - possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell'età adulta".

"Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva - ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza - Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell'infanzia e nell'adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali", conclude.

10 settembre 2018

Home > Adnkronos > Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

Adnkronos Salute

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio


10 settembre 2018


 Condividi su Facebook  Tweet su Twitter  



SEGUICI

 9,655 Fans **MI PIACE**

 1,564 Follower **SEGUI**

 8,263 Follower **SEGUI**

 2,243 Follower **SEGUI**

POPOLARE



Scontro Lega-Fi, tremano le giunte di Centrodestra in 6 regioni e...

6 agosto 2018



H&M Studio presenta la nuova collezione FW 2018

7 settembre 2018



Bugatti Chiron: per chi non può permettersi quella da 2,4 milioni,...

6 giugno 2018



Borse chiudono positive, Milano frena dopo taglio S&P

6 luglio 2018

Bullismo a scuola, ragazzi con balbuzie 3 volte più a rischio

10 settembre 2018



Publicato il: 10/09/2018 15:28

I bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie, sono tre volte più a rischio di bullismo. E' quanto emerge da un rapporto dell'Istat ('Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi'), che mette inoltre in evidenza come ben oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni abbia subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi nel corso dell'ultimo anno. E nel 6% dei casi la derisione è causata dall'aspetto fisico e/o il modo di parlare. Le persone con balbuzie – osservano gli esperti – tendono a identificarsi con la balbuzie stessa, e questa relazione si innesta nel momento cruciale di creazione dell'identità, quindi nell'infanzia il bullismo non fa altro che consolidare questa percezione e amplificare le esperienze negative già associate alla balbuzie.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole”.

“Per aiutare questi ragazzi a coltivare la loro autostima proprio nel momento in cui sono più sensibili al giudizio altrui, è molto importante agire non solo sul ragazzo

ma anche sul contesto in cui vive – sottolinea Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute – Per questo abbiamo lanciato con l’associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti”.

“Lo squilibrio tra bullo e vittima – aggiunge Letorio – è ancora più evidente se si considera la consapevolezza del giovane che balbetta alla maggiore derisione che avrebbe una sua eventuale reazione o risposta. I ragazzi con questo disturbo reagiscono al disagio di non riuscire a comunicare efficacemente autoescludendosi o, in alcuni casi, ad essere emarginati dagli altri. Questo isolamento e il mancato sviluppo di competenze sociali – sottolinea – possono causare a lungo termine ansia, paura delle valutazioni negative e minore soddisfazione della vita nell’età adulta”.

“Il bullismo è un supplizio che si consuma nel tempo, una persecuzione crudele, sottile e demolitiva – ribadisce spiega Gabriella Pozzobon, presidente della Società italiana di medicina dell’adolescenza – Essere vittima di bullismo costituisce, al pari dell’abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell’immediato e a lungo termine. Le esperienze traumatiche nell’infanzia e nell’adolescenza attivano i sistemi ormonali e neurochimici dello stress con possibili danni strutturali e funzionali al cervello e agli altri organi, interferenze con la risposta del sistema immunitario, aumento del rischio di patologie sia fisiche che mentali”, conclude.

[**Fonte articolo:** [ADNKRONOS](#)]

10 settembre 2018

EssereDocente

EssereDocente

HOME NOTIZIE SPECIALE CORSI II E III FASCIA

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli



POSTED BY: WEBMASTER 10 SETTEMBRE 2018

Dati Istat

I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat "I bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi".

Il rapporto sottolinea che:

gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni abbiano subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;

nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento ...

Cerca ...

ARTICOLI PIÙ LETTI

Bullismo, bambini balbuzienti facili prede dei bulli

di redazione



DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

24
CFU



Gli atti di bullismo, come ben sa chi lavora nel mondo della scuola, colpiscono gli studenti più deboli e fragili, quali ad esempio gli studenti con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la balbuzie.

Dati Istat

I bambini con balbuzie, riferisce Adnkronos, sono tre volte più a rischio di bullismo, come testimonia il rapporto Istat "I bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi".

Il rapporto sottolinea che:

- gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni hanno subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;
- nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

“La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni. Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole“.

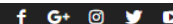
Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute, evidenzia che per sostenere i bambini balbuzienti e quindi far loro coltivare l'autostima, si deve agire sul contesto in cui vivono. *Per questo – prosegue Muscarà – abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti. Ecco il video:*

11 settembre 2018



Maimone
Communication

MAR, 11 SET 2018



Maimone
Communication

ufficio stampa - comunicazione - pubbliche relazioni

HOME

CHI SIAMO

LA COMUNICAZIONE

LE NOSTRE INTERVISTE

UFFICIO STAMPA

CONTATTI



...MIGLIORARE LA REALTÀ ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE È IL NOSTRO OBIETTIVO...

Home > Cultura > Società > I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo

CULTURA SOCIETÀ

I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo

By [agenpress](#) - 11 settembre 2018 7

CONDIVIDERE



#liberalavoce

Anche



CATEGORIE POPOLARI

Cronaca	1459
Politica	1445
Cronaca Internazionale	378
Economia	369
Governo e Istituzioni	342
Regioni	330
Camera e Senato	252

Archivi

Seleziona mese

I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo

By

[agenpress](#)

11 settembre 2018

#liberalavoce

Anche 


CENTRO PER LA TUTELA DELLA BALBUZIE





Agenpress. I bambini con balbuzie sono più a rischio di bullismo da parte dei compagni di classe, come testimonia il rapporto Istat "Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi".

Il rapporto sottolinea che:

- gli alunni d'età compresa tra gli 11 e i 17 anni hanno subito almeno un atto offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri studenti nel corso dell'ultimo anno;
- nel 6% di casi la derisione è frutto dell'aspetto fisico e/o del modo in cui si parla.

"La balbuzie con l'evidente fatica nel parlare, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari – spiega Valentina Letorio, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie – attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un facile bersaglio di scherno e derisioni.

Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie può portare al ritiro e all'isolamento sociale per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole".

Giovanni Muscarà, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute, evidenzia che per sostenere i bambini balbuzienti e quindi far loro coltivare l'autostima, si deve agire sul contesto in cui vivono.

Per questo – prosegue Muscarà – abbiamo lanciato con l'associazione Pepita Onlus una campagna di sensibilizzazione #liberalavoce proprio per aiutare genitori, insegnanti, educatori e ragazzi a comprendere che la balbuzie va vista come una fatica. Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere questi ragazzi e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti.

11 settembre 2018

BenessereDonna

BenessereDonna

quotidiano di informazione femminile

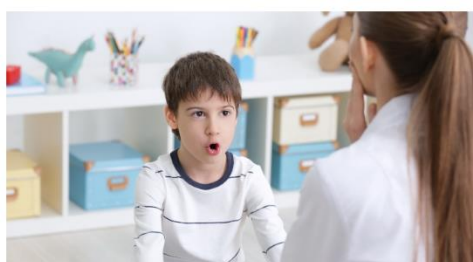
HOME ARTICOLI



Home > 2018 > settembre > 11 > Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio

Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio

Posted On : settembre 11, 2018 Published By : redazione



Balbuzie: cosa che c'è da sapere su questo disturbo del linguaggio

Posted On : [settembre 11, 2018](#) Published By : [redazione](#)



La scuola riapre finalmente i battenti e ciò, per alcuni studenti, è motivo di ansia: stando a un **rapporto Istat**, infatti, poco **più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni** ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri coetanei nei 12 mesi precedenti. Nel 6% dei casi la derisione è causata **dall'aspetto fisico o dal modo di parlare**, tanto che i bambini con disturbi specifici del linguaggio, tra cui la **balbuzie**, sono tre volte più a rischio di bullismo. «La balbuzie, a volte associata anche a spasmi facciali o movimenti involontari, attira l'attenzione degli altri e può far diventare il ragazzo che balbetta un **facile bersaglio di scherno**» conferma **Valentina Letorio**, neuropsicologa specialista nel trattamento rieducativo della balbuzie. «Questa situazione si aggrava ulteriormente se si considera che la balbuzie **può portare al ritiro e all'isolamento sociale** per limitare le occasioni di confronto e di disagio, facendo così etichettare chi balbetta come un elemento debole».

La campagna di sensibilizzazione

Vivavoce Institute, in collaborazione con l'associazione Pepita Onlus, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, accompagnata da **un video**, al grido di **#liberalavoce**. Si tratta di un'iniziativa che punta ad aiutare questi ragazzi a **coltivare la propria autostima**, cercando di *educare* anche chi gli sta accanto. «Capire cosa è la balbuzie e come si manifesta è il primo passo per sostenere queste persone e far fermare gli episodi di derisione nei loro confronti» dice **Giovanni Muscarà**, ex balbuziente e fondatore di Vivavoce Institute.